

## Proposta del Forum per il governo aperto

### **PROMUOVERE UN MODELLO DI TRASPARENZA INCENTRATO SUL VALORE PUBBLICO**

06 maggio 2025

Versione 3

Il presente documento è distribuito con licenza [CC-BY 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/) international.



*Il documento è stato elaborato nell'ambito del Sesto Piano di azione nazionale per il Governo Aperto, obiettivo "C": "Rafforzare la trasparenza e l'apertura dei dati per creare valore pubblico e aprire il PNRR ai cittadini", impegno 7: Promuovere un modello di trasparenza incentrato sul valore pubblico"*<sup>1</sup>.

*Organizzazioni responsabili per l'attuazione: PA: Regione Liguria, OSC: Fondazione Etica. Organizzazioni che collaborano all'attuazione: PA: Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), OSC: React, Transparency International Italia*

---

<sup>1</sup> Impegno 7 del Sesto Piano di azione per il Governo Aperto  
<https://open.gov.it/governo-aperto/piano-nazionale/6nap/azione-3/impegno-7>

## **INDICE**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>1. Introduzione</b>  | <b>2</b>  |
| <b>2. Un nuovo modello di trasparenza</b>   | <b>3</b>  |
| <b>3. I fabbisogni informativi e di conoscenza</b>  | <b>7</b>  |
| <b>4. Strumenti e modalità - Come l'IT può migliorare il rispetto degli obblighi di trasparenza e la loro utilità</b> | <b>10</b> |
| <b>5. Percorso di sviluppo e prospettive</b>  | <b>12</b> |
| <b>6. Conclusioni</b>   | <b>14</b> |

## 1. Introduzione

Nell'ambito del 6° Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto (6NAP) 2024-2026, il ruolo del Forum per il Governo Aperto (FGA) si rivela cruciale per garantire un confronto paritario tra la società civile organizzata e gli attori istituzionali responsabili dell'attuazione delle politiche pubbliche necessarie alla definizione e all'implementazione della Strategia Nazionale su un tema così rilevante come l'open government.

Il Forum, infatti, partecipa attivamente alla creazione delle linee d'azione e degli obiettivi delineati nel Piano d'Azione Nazionale, monitorando e promuovendo la sua attuazione in costante collaborazione con le amministrazioni pubbliche e le organizzazioni della società civile.

In particolare, l'impegno 7, intitolato *“Promuovere un modello di trasparenza incentrato sul valore pubblico”*, rientra nell'obiettivo generale C, che mira a *“Rafforzare la trasparenza e l'apertura dei dati per creare valore pubblico e aprire il PNRR ai cittadini”*.

Questo impegno si concretizza attraverso una proposta del Forum, presentata alla Community OGP e successivamente agli interlocutori istituzionali, che delinea un nuovo modello di trasparenza da adottare nel nostro Paese.

Migliorare la trasparenza e l'apertura dei dati non solo amplifica l'accesso ai processi decisionali pubblici, ma rafforza anche il diritto dei cittadini di conoscere e partecipare attivamente alle decisioni che li riguardano.

In questo contesto, è fondamentale che il FGA esprima il proprio punto di vista, frutto di un dialogo costruttivo tra le pubbliche amministrazioni e le organizzazioni della società civile, intervenendo nella discussione nazionale su un nuovo modello di trasparenza da proporre in vista di un percorso di riforma legislativa.

La proposta sul nuovo modello di trasparenza rappresenta un'opportunità significativa per dare visibilità anche al contributo della Community OGP Italia sul tema, che costituisce un pilastro essenziale delle politiche di governo aperto.

L'impegno 7 si suddivide in due macro attività, strettamente correlate tra loro: la seconda, infatti, costituisce una prima sperimentazione concreta di alcuni aspetti del modello previsto dalla prima attività.

### A) Obiettivo Nuovo modello di Trasparenza

L'obiettivo è la predisposizione di un'ipotesi di revisione complessiva del modello di trasparenza in vigore per le Pubbliche Amministrazioni (sezione web “Amministrazione Trasparente”) dando la priorità alla conoscenza dei dati/indicatori sul valore pubblico prodotto, la previsione di spazi web di confronto e partecipazione

civica, la razionalizzazione e la semplificazione delle informazioni/dati o pubblicati, l'interoperabilità del patrimonio informativo a disposizione all'interno delle banche dati nazionali.

Il risultato atteso è una proposta tecnica del FGA/OGP che sia determinante nel dibattito attualmente in essere e nell'auspicabile successivo percorso di riforma legislativa.

La proposta di un nuovo modello di trasparenza contribuirà a promuovere presso le sedi competenti la realizzazione di siti web incentrati: sulla partecipazione attiva dei cittadini, sulla conoscenza del valore pubblico e degli impatti delle politiche sul territorio e sulla qualità della vita dei cittadini, sull'efficacia ed efficienza dei servizi pubblici, contribuendo così all'attuazione del principio democratico e al rafforzamento dei principi di buon andamento ed efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

## **B) Obiettivo Sperimentazione di dashboard per la trasparenza**

L'obiettivo è la sperimentazione di dashboard e piattaforme di riutilizzo e riformulazione di dati provenienti da banche dati nazionali, al fine di migliorare la comprensibilità dei dati anche in una logica di *benchmarking* e di dialogo con i portatori di interesse, la conoscenza del reale andamento della capacità amministrativa degli enti, e la conseguente capacità di attuazione delle politiche pubbliche e la semplificazione degli oneri di pubblicazione a carico degli enti anche attraverso la digitalizzazione. Il risultato atteso è la progettazione di nuovi strumenti, la diffusione degli stessi presso le pubbliche amministrazioni che decidono di sperimentare l'utilizzo di dashboard quali nuove forme di trasparenza, e l'introduzione concreta di una nuova modalità di diffusione dei dati.

L'avvio di nuove modalità per la diffusione dei dati rappresenta un passaggio determinante per la promozione di una reale trasparenza delle politiche pubbliche e dell'utilizzo delle risorse nonché della capacità amministrativa. A tale proposito la sperimentazione di dashboard e strumenti di riuso dei dati pubblici è un primo passo verso la semplificazione, standardizzazione e confrontabilità delle informazioni pubblicate dalle pubbliche amministrazioni sui propri siti web anche con riferimento agli obblighi di cui al D.Lgs n. 33/2013. Inoltre, tali strumenti garantiscono una migliore sostenibilità amministrativa degli oneri di pubblicazione con particolare riguardo agli enti di minore dimensione anche in un'ottica *global* dei territori.

## **2. Un nuovo modello di trasparenza**

Il principio di trasparenza rappresenta uno dei valori fondamentali delle società moderne e democratiche. Esso si configura come un corollario imprescindibile dei più

ampi concetti di etica pubblica e di buon andamento dell'azione amministrativa che emergono dalla nostra carta costituzionale. La conoscenza dei dati e delle informazioni costituisce uno degli elementi chiave per garantire una cittadinanza consapevole e il buon funzionamento delle istituzioni democratiche e delle pubbliche amministrazioni. Essa diventa il principale strumento per assicurare la trasparenza dell'agire dei poteri pubblici.

La disponibilità di informazioni chiare, comprensibili, utili e accessibili, infatti, permette ai cittadini di partecipare attivamente al processo democratico, di esercitare il proprio diritto di controllo sui temi e sulle decisioni che influenzano la loro vita quotidiana, di contribuire, in tal modo, all'azione pubblica ad essi collegata. Inoltre la trasparenza aumenta la responsabilità delle istituzioni e dei soggetti attuatori, poiché obbliga i rappresentanti degli enti a rendere conto delle loro azioni e delle scelte di gestione della cosa pubblica: in questo modo, la trasparenza si lega intrinsecamente all'impegno in termini di efficienza e anticorruzione. Il processo di rendicontazione (accountability) non solo favorisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, ma rinforza anche il legame con coloro che in quel momento rappresentano i vertici delle istituzioni stesse, creando un circolo virtuoso di partecipazione, monitoraggio e miglioramento delle politiche.

La trasparenza dei dati e delle informazioni, quindi, non riguarda solo il diritto di conoscere, ma anche la possibilità di migliorare la qualità della vita e favorire una cultura della responsabilità. In un mondo in cui le problematiche da affrontare sono sempre più complesse e interconnesse a livello globale, una gestione aperta e intelligente dei dati può contribuire ad una maggiore consapevolezza di come l'azione pubblica persegue il benessere collettivo e alla richiesta che le decisioni siano prese in modo informato, equo e condiviso.

Il modello di trasparenza vigente nel nostro paese è attualmente disciplinato dal D.Lgs n. 33/2013 (modificato in particolare dal D.Lgs n. 97/2016) *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*. Tale decreto ha rappresentato un traguardo importante, che ha consentito di affermare il principio della trasparenza dell'azione pubblica, rendendo obbligatoria la pubblicazione di dati e informazioni in parte incentrate sulla conoscenza degli atti e dei provvedimenti amministrativi e sulla trasparenza dell'organizzazione interna degli enti.

Tuttavia, un modello di questo tipo ha perso centralità e utilità, da un lato a causa dell'onerosità di tali obblighi che spesso riducono la trasparenza a un mero atto formale, e dall'altro con l'evolversi del concetto stesso di Pubblica Amministrazione, quale organizzazione finalizzata al valore pubblico e ai risultati a favore della collettività e non solo quale soggetto che ha essenzialmente l'obiettivo di produrre atti amministrativi.

È il passaggio, ormai consolidato e suffragato anche dalla recente sentenza della Corte costituzionale n. 132/2024, da una Amministrazione per atti ad una Amministrazione per risultati. Da questo nuovo paradigma ne conseguono effetti anche sul modello di trasparenza, che deve essere adeguato così da consentire di rendere trasparenti i risultati finali e il valore pubblico prodotto per la collettività attraverso gli strumenti amministrativi, che sono solo un mezzo e non l'obiettivo finale dell'azione pubblica.

D'altra parte, lo stesso D.Lgs n. 33 nell'enunciare i principi e le finalità alla base del nostro ordinamento sulla trasparenza enuncia all'articolo 1 i seguenti principi/obiettivi:

- Tutela dei diritti dei cittadini
- Promozione della partecipazione
- Controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche

Sempre lo stesso articolo afferma che la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione ed inoltre che è garanzia delle libertà e dei diritti e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta al servizio del cittadino.

È evidente che l'attuale applicazione del modello di trasparenza configurato negli articoli del medesimo decreto non riesce a dare piena attuazione a questi principi soprattutto per due aspetti: il controllo e la rendicontazione dei risultati oggetto delle funzioni istituzionali e della gestione delle risorse pubbliche e la promozione della partecipazione.

In particolare:

- Il controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali nella vecchia logica della PA che vede la produzione degli atti come obiettivo dell'azione pubblica ha il suo corrispettivo nella trasparenza amministrativa sugli atti. Tale equazione ha perso di senso in una PA di risultato. Al momento infatti il controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali non può essere completamente realizzato consultando la sezione di Amministrazione Trasparente.
- Analoga considerazione vale per la partecipazione del cittadino. In una logica di amministrazione per atti la partecipazione del cittadino si esplicitava sostanzialmente nella partecipazione al procedimento amministrativo (legge 241/1990). In un'ottica di PA di risultato la partecipazione dei cittadini significa la partecipazione all'azione pubblica mediante i processi di consultazione, co-creazione delle politiche pubbliche e valutazione dei risultati.

La riflessione su un nuovo modello di trasparenza comporta pertanto una valutazione accurata non solo della corretta attuazione degli attuali obblighi di pubblicazione, che sostanzialmente il diritto ad una buona amministrazione (art. 1, comma 2, d.lgs. 33/2013), ma

anche della loro efficacia alla luce del mutamento del contesto in cui si svolge l'azione amministrativa degli enti pubblici, delle modifiche normative che hanno caratterizzato il nostro ordinamento negli ultimi anni, dei gravosi oneri amministrativi a carico degli enti e della crescente richiesta di politiche di governo aperto e di dialogo nei confronti della cittadinanza.

Il contesto globale in cui si trovano ad operare le pubbliche amministrazioni caratterizzato da emergenze sempre più frequenti e interconnesse (dalla pandemia alle crisi finanziarie, dalle crisi ambientali ed energetiche ai conflitti bellici), pone la funzione pubblica al centro dello sviluppo o del declino delle società, rendendo necessario concentrare la misurazione del “buon andamento” sugli effetti tangibili dell'azione pubblica sui territori, e non sulla mera pubblicazione di atti specialistici che dicono poco sull'efficacia delle azioni in essi programmate.

Un chiaro segnale di questo cambiamento è l'introduzione del concetto di Valore Pubblico contenuto nel nuovo strumento di programmazione denominato PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione e disciplinato dall'art. 6 del DL 81/2021 (*milestone* del PNRR).

È un cambio generale di paradigma che implica anche una revisione del principio della trasparenza, talora troppo spostato sulla pubblicità degli atti amministrativi e su una rendicontazione tecnica e non fruibile, e non dei risultati ed impatti dell'attività pubblica sul territorio e sul benessere sociale, ambientale ed economico.

In questi ultimi anni, inoltre, si è sviluppato il tema del governo aperto e della partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche mediante processi decisionali inclusivi e altre forme di partecipazione e co-creazione delle politiche e della loro attuazione sul territorio che per essere esercitate consapevolmente hanno bisogno anche dei dati sul valore pubblico generato.

La trasparenza sui risultati e sul valore pubblico prodotto a favore della collettività e il ruolo di partecipazione dei cittadini all'azione pubblica, incentrata sul bene comune da perseguire, sono due elementi contigui che evolvono di pari passo e devono trovare un adeguato spazio nel modello di trasparenza del nostro paese.

In relazione a quanto delineato appare imprescindibile configurare un nuovo modello di trasparenza alla base dell'azione pubblica che poggi essenzialmente su due elementi:

- la necessità di focalizzare la trasparenza e l'accountability delle pubbliche amministrazioni sul valore pubblico e sugli impatti finali prodotti nei confronti della collettività, fornendo strumenti accessibili di lettura dei dati;
- l'esigenza di dotarsi di spazi anche virtuali nei quali promuovere politiche per il governo aperto, la partecipazione e l'ascolto di cittadini e stakeholder.

### **3. I fabbisogni informativi e di conoscenza**

Da tempo i cittadini hanno sviluppato nuovi bisogni di conoscenza e di informazione nei confronti degli organi di governo e delle pubbliche amministrazioni. Seppure non sempre omogenea per strati di popolazione e ancora in parte embrionale, sta emergendo una crescente consapevolezza dei propri diritti e della necessità di partecipare attivamente alla vita democratica.

Nell'era della digitalizzazione e dell'accesso immediato e massivo alle informazioni, le persone si aspettano trasparenza e chiarezza nelle comunicazioni da parte delle istituzioni, ma in realtà mancano canali ufficiali, accessibili e certificati, per reperire queste informazioni. La conseguenza è che i cittadini sono influenzati da fake news, manipolazioni di dati e pesanti interferenze sulle informazioni.

Non si tratta più solo di ricevere informazioni, ma di avere accesso a dati comprensibili, certificati e pertinenti alla base delle decisioni pubbliche e in grado di rendere consapevoli le opinioni pubbliche di come sono utilizzate le risorse alle quali contribuiscono con la tassazione, e quali siano gli effettivi impatti del loro impiego.

In questo contesto, le pubbliche amministrazioni sono chiamate a rispondere a queste esigenze, adottando un approccio proattivo e innovativo nella gestione delle informazioni che non sia finalizzato unicamente alla ricerca del consenso e alla promozione delle proprie scelte politiche, né al mero adempimento formale degli obblighi di trasparenza.

È fondamentale che le istituzioni non solo forniscano dati e notizie, ma che lo facciano in modo che siano facilmente comprensibili, certe e accessibili a tutti, tenendo conto dei diversi livelli di competenze digitali e delle esigenze informative della popolazione.

Questo cambiamento è stato ulteriormente accelerato dalla diffusione dei social media, che hanno trasformato il modo in cui i cittadini interagiscono con il mondo esterno, comprese le pubbliche amministrazioni, creando un ambiente in cui le aspettative di rapidità e reattività sono aumentate notevolmente, ma quasi sempre non accompagnate dall'autenticità e comprensibilità delle informazioni e dalla certezza della fonte.

D'altra parte, la mancata risposta alla richiesta di poter far sentire la propria voce, influenzare le decisioni pubbliche e il proprio futuro, contribuisce a generare un crescente distacco tra cittadini e istituzioni, come peraltro segnalato dal crollo dell'affluenza elettorale e della fiducia nei rappresentanti delle istituzioni.

Su questo fronte la creazione di spazi di partecipazione attiva, come hub e portali della partecipazione, assemblee pubbliche, consultazioni online e forum di discussione, può contribuire a rafforzare il legame tra cittadini e amministrazioni. Questi spazi non solo potrebbero offrire l'opportunità di esprimere opinioni e suggerimenti e co-creare le politiche pubbliche, ma favorirebbero anche un senso di comunità e appartenenza, essenziali per una democrazia compiuta. Solo attraverso



un dialogo e un confronto aperti e costruttivi è possibile, infatti, sviluppare un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadinanza e istituzioni, necessario per affrontare le continue criticità che comporta l'esercizio delle funzioni pubbliche.

Alla luce di quanto illustrato, il nuovo modello di trasparenza dovrebbe soddisfare prioritariamente quattro macro ambiti di fabbisogni informativi, sinteticamente così delineabili:

- A. **Bisogno di conoscere l'istituzione:** la conoscenza delle informazioni base sull'organizzazione aziendale di ciascun ente. (uffici, contatti, ruoli, funzioni e responsabilità del management di vertice, personale, bilancio, patrimonio, etc.).

Questi dati, già presenti nei siti degli enti, sono essenziali per garantire la conoscenza del soggetto istituzionale e per chiarire chi fa e che cosa e come. Spesso, infatti, la pubblica opinione non conosce adeguatamente l'amministrazione con la quale interagisce, mentre tutte queste informazioni che, come detto, sono

Dgià presenti nei siti web delle amministrazioni, potrebbero essere ulteriormente razionalizzate mediante appositi strumenti IT.

- B. **Bisogno di poter accedere all'attività amministrativa:** l'accessibilità ai principali atti e provvedimenti amministrativi dell'ente. (gli atti del vertice di indirizzo politico/amministrativo e della dirigenza, appalti e contratti).

Questo bisogno è sostanzialmente soddisfatto dal modello di trasparenza attualmente in vigore, ma appare marginale e poco efficace per conoscere l'andamento reale dell'attività pubblica. Infatti la produzione degli atti amministrativi è il mezzo, di tipo specialistico e quindi spesso comprensibile ai soli addetti ai lavori, con il quale si esplica l'azione pubblica. La conoscenza degli atti quindi è importante ma non sufficiente in un modello evoluto di trasparenza.

Generalmente questo bisogno di conoscenza è in parte legato a situazioni soggettive e di interesse individuale e quindi è correttamente garantito con l'istituto dell'accesso civico generalizzato, in ogni caso, anche per non appesantire le richieste di accesso e agevolare la massima trasparenza, già ora molte amministrazioni pubblicano automaticamente i provvedimenti anche mediante motori di ricerca e quindi consentono già la totale trasparenza dei propri atti tramite applicazioni IT. Mantenere la massima accessibilità degli atti amministrativi resta dunque uno strumento fondamentale per soddisfare questo bisogno di conoscenza.

I dati e le informazioni sugli appalti e contratti sono già oggetto della relativa piattaforma nazionale che dovrà essere ulteriormente sviluppata ed estesa in modo da rendere più agevole la consultazione per i cittadini e garantire il principio del "once only" per tutti gli enti pubblici.

- C. **Bisogno di conoscere i risultati e il valore pubblico:** la conoscenza dei dati sui risultati e sul valore pubblico prodotto a favore della collettività

(informazioni sugli effetti finali dell'attività amministrativa e dell'attuazione delle politiche pubbliche, da divulgare in modo chiaro, sintetico e comprensibile anche in una logica di benchmarking tra amministrazioni della stessa tipologia).

Questo bisogno, attualmente non soddisfatto, è l'aspetto centrale del nuovo modello della trasparenza e si collega direttamente con la promozione del processo democratico. Considerata la sua importanza e delicatezza è fondamentale la caratteristica dell'autenticità e comprensibilità delle informazioni, nonché del ruolo e autorevolezza delle istituzioni alle quali sarà demandata la gestione e pubblicazione dei dati. In questo ambito occorre tenere conto e valorizzare il concetto di valore pubblico finale, introdotto nello strumento di programmazione delle pubbliche amministrazioni (PIAO): esso potrebbe divenire uno degli elementi di conoscenza e di confronto per comprendere il buon andamento dell'azione pubblica in una nuova logica, come si è detto, di effettiva ricaduta sul benessere sociale, ambientale ed economico delle decisioni pubbliche.

A tale proposito è determinante il possibile ruolo che potrà svolgere la Piattaforma Unica della Trasparenza a livello nazionale nella quale potrebbero convergere le pubblicazioni di questa tipologia anche grazie a strumenti IT appositamente progettati.

- D. **Bisogno di partecipazione:** l'esigenza di disporre di spazi di partecipazione attiva all'azione pubblica (portali e spazi virtuali dove i cittadini possano partecipare a consultazioni, processi decisionali inclusivi, confronto con gli enti, co-creazione delle politiche pubbliche e coinvolgimento sulla loro concreta attuazione).

Anche questo bisogno è soddisfatto solo in pochi casi da amministrazioni più evolute e non trova riscontro nell'attuale complessivo ordinamento sulla trasparenza.

La partecipazione e l'apertura verso l'esterno devono invece divenire uno dei principi base del nuovo modello di trasparenza delle pubbliche amministrazioni e, seppure con processi gradualmente di implementazione e compatibilmente con le funzioni istituzionali assegnate, devono essere estesi alla maggior parte degli enti pubblici.

Come si è detto, questa esigenza si nutre anche delle informazioni e dei dati oggetto del fabbisogno precedente sul valore pubblico prodotto, e in prospettiva diventa l'ambito di evoluzione del modello di trasparenza più interconnesso con la società civile.

Sul tema della partecipazione collegata alla trasparenza, è fondamentale quindi che le Pubbliche Amministrazioni adottino un approccio proattivo e strategico. Da un lato, devono incentivare e stimolare il desiderio dei cittadini di partecipare attivamente e di conoscere dati e informazioni essenziali per la loro vita quotidiana, a cominciare dal valore pubblico.

Dall'altro lato, le amministrazioni devono assumere un ruolo di guida nel processo di partecipazione che si sta sviluppando spontaneamente in alcune aree del territorio.

È importante che creino e facilitino spazi di confronto, dialogo e collaborazione, offrendo anche un quadro istituzionale chiaro e strutturato che possa sostenere e consolidare queste iniziative.

In questo senso la proposta di cui all'impegno 7 è finalizzata a prefigurare Enti Pubblici che devono essere non solo facilitatori, ma anche promotori attivi dei processi di partecipazione.

*Fig. 1 La nuova "casa di vetro" della Pubblica Amministrazione*



#### **4. Strumenti e modalità - Come l'IT può migliorare il rispetto degli obblighi di trasparenza e la loro utilità**

Come si è visto sopra, per tutti e tre i pilastri si rende necessario, oggi, il ricorso a strumenti IT.

In attesa che ciò venga realizzato a livello centrale, si stanno diffondendo iniziative che mirano a dare un contributo fattivo in questa direzione, ad esempio attraverso la realizzazione di applicazioni informatiche che aiutino le PA a semplificare e valorizzare i dati da pubblicare, le sollevino da oneri ulteriori, rendano quei dati comprensibili e fruibili dai cittadini, con il risultato finale del ripristino di un dialogo costruttivo tra amministratori e amministrati.

È la strada intrapresa ad esempio, a norme vigenti, dal Dipartimento Affari Regionali e Autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri: nell'ambito del Progetto Italiae, finanziato nell'ambito del PON Governance della Programmazione europea

2014-20, ha lanciato un'applicazione *opensource* denominata Web app "Amministrazione Trasparente per il Cittadino e la PA" (cfr. link: [Dara](#))

Essa non richiede alcun lavoro aggiuntivo agli Enti e, anzi, conferisce valore a quanto da essi già pubblicato sulle banche dati nazionali, traducendolo in grafici. Questi raccontano in modo semplice, ma non semplicistico, l'andamento cronologico degli Enti su 4 macroaree essenziali:

il bilancio, il personale, i servizi, il patrimonio immobiliare pubblico.

Ciascuna macroarea si compone di indicatori, in numero variabile a seconda della tipologia di ente (18/19), ciascuno spiegato in modo semplice, sempre indicando la fonte di provenienza. Per ciascuno è anche indicato il valore benchmark degli Enti della stessa tipologia di quello di interesse.

Per ogni indicatore i dati vengono estratti in automatico dalle principali banche dati nazionali, cui i singoli Enti devono trasmettere quegli stessi dati per obbligo normativo. Sono poi annualmente aggiornati, senza alcun onere per gli Enti.

Potenzialmente, la Web app può essere estesa alle diverse sottosezioni di AT.

La web app consente una visualizzazione di dati semplice da capire e utile da più punti di vista:

- per l'Ente, perché gli fornisce uno strumento di autodiagnosi;
- per il cittadino, perché gli consente di conoscere meglio il funzionamento del suo Comune, della sua Regione e valutarne la performance in chiave comparata;
- per le istituzioni centrali ed europee, perché offre loro una conoscenza più approfondita dei punti di forza e di debolezza delle Amministrazioni italiane;
- per gli investitori, che vogliano decidere se e dove investire.

Per adottare l'applicazione l'Ente deve solo inviare una mail di richiesta, come esito della quale riceverà un link tramite il quale i dati riportati nella web app verranno pubblicati sul sito web dell'Ente.

Al momento la Web app è stata adottata dalla Regione Marche, e da alcune Unioni, come la Romagna Faentina, la Fossanese, la Bassa Reggiana.

La web app, inoltre, include una banca dati complessiva di tutti gli indicatori delle suddette 4 macroaree relative a Regioni, Comuni, Unioni di Comuni.

Da questo link: [Dara](#), il cittadino e la singola Amministrazione possono accedere ai risultati dei suddetti indicatori in modo semplice e con una visualizzazione chiara e immediata.

Il Presidente di ANAC, intervenuto al lancio della web app, ha dichiarato di voler fare di questo applicativo il primo mattone della costruenda Piattaforma Unica della Trasparenza.

Un altro esempio di applicazione IT che semplifica e rende fruibile la trasparenza in chiave informativa e valutativa è il Cruscotto CapCoe, in corso di ultimazione da parte del Dipartimento della Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Cruscotto consente di monitorare l'andamento della capacità amministrativa degli Enti beneficiari di finanziamenti europei relativamente alla Programmazione 2021-27 in comparazione con la capacità misurata nelle due Programmazioni precedenti.

Il Cruscotto è:

- una bussola informativa per il Dipartimento;
- uno strumento diagnostico che consente di attivare in itinere il supporto dell'assistenza tecnica all'Ente in difficoltà;
- uno strumento informativo per il cittadino che vive nei territori beneficiari di finanziamenti europei
- un mezzo di verifica per la Commissione europea.

In tema di sviluppo di strumentazioni IT per agevolare la trasparenza e semplificarne gli oneri di implementazione, è opportuno citare anche l'impegno di ANAC nella standardizzazione degli schemi di pubblicazione di alcuni obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs n. 33/2013 finalizzati alla futura Piattaforma Unica della Trasparenza. La finalità è di offrire alla collettività dati standard e confrontabili rispetto alle diverse Amministrazioni Pubbliche e in prospettiva semplificare gli adempimenti connessi alle pubblicazioni.

## 5. Percorso di sviluppo e prospettive

Una volta definita la proposta di nuovo modello della trasparenza da parte del Forum per il Governo Aperto, il documento sarà sottoposto alla consultazione della Community OGP.

Successivamente la proposta sarà inviata agli interlocutori istituzionali competenti a vario titolo nel percorso di riforma dell'attuale ordinamento sulla trasparenza, non solo con riferimento al D.Lgs n. 33/2013.

I temi toccati dal presente documento infatti sono molteplici, interconnessi tra loro e su più ambiti, quello più specifico, prettamente tecnico/ordinamentale e quello molto più ampio che investe la sfera sociale e politica in senso lato.

In relazione a questo secondo ambito, emergono chiaramente le implicazioni che riguardano diversi aspetti cruciali del nostro sistema sociale e politico. Innanzitutto sulla gestione del processo democratico e partecipativo del Paese, il modello di trasparenza adottato influenza in modo significativo il modo in cui i cittadini interagiscono con le istituzioni e partecipano alle decisioni collettive. Un altro elemento fondamentale è l'evoluzione del ruolo della Pubblica Amministrazione, che sta diventando sempre più un attore centrale e decisivo nella creazione di valore pubblico e che porta con sé il corrispondente bisogno di spazi di partecipazione dei cittadini all'azione pubblica.

Non meno rilevante è la gestione delle problematiche emergenti legate all'uso dei dati, che oggi rappresentano uno strumento potente ma anche potenzialmente pericoloso. In particolare, occorre considerare i rischi derivanti dalle interferenze esterne sulle informazioni veicolate online, fenomeno che si manifesta in modo evidente con la diffusione di fake news e l'utilizzo strumentale dei dati e delle informazioni. Tali pratiche possono alterare la percezione pubblica della realtà, minando la fiducia nelle istituzioni e nei processi democratici. Inoltre, i pericoli legati all'accesso non autorizzato ai sistemi informatici sono in crescita, con il rischio che dati vengano sottratti, modificati o distrutti, mettendo a repentaglio non solo la sicurezza individuale, ma anche quella collettiva.

Lo sviluppo della proposta potrà avvenire quindi su due livelli: sul piano regolamentare con la sensibilizzazione degli organi preposti e sul piano culturale mediante la promozione della consapevolezza della complessità e importanza del modello di trasparenza adottato dalle Pubbliche Amministrazioni.

È evidente che, nell'affrontare questo argomento, è necessario fare i conti con un contesto che è in continua evoluzione, un ambiente che si caratterizza per i rapidi cambiamenti legati alla tecnologia, alla produzione e all'accesso alle informazioni. Viviamo in un'epoca in cui la conoscenza e i dati sono diventati risorse di valore straordinario, al punto da essere considerati una nuova forma di potere e spesso uno strumento di conflitto. In questo scenario, il possesso e il controllo dei dati non sono solo una questione economica, ma anche politica e sociale, in quanto chi detiene le informazioni può influenzare decisamente l'opinione pubblica, le decisioni politiche e le dinamiche globali.

Pertanto, le prospettive di sviluppo della proposta di un nuovo modello della trasparenza si intrecciano inevitabilmente con questo contesto dinamico e complesso e dovranno essere adeguate nel tempo in modo da garantire una nuova architettura della trasparenza non relegata a meri adempimenti burocratici e autoreferenziali, ma dinamica e strettamente connessa con i cambiamenti in atto e ai bisogni di conoscenza emergenti.

A tale fine l'impegno 7 prevede anche la realizzazione di eventi di diffusione dei principi alla base della proposta del nuovo modello di trasparenza in modo da

promuovere un cambiamento culturale e di maggiore coscienza civica rispetto ai temi in questione.

## 6. Conclusioni

La finalità che si intende perseguire è quindi quella di conseguire i traguardi definiti dall'obiettivo generale C e dall'Impegno 7 del 6° Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto, contribuendo a promuovere e sostenere il processo di riforma e modernizzazione dell'attuale sistema di trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.

Questo processo di rinnovamento si concentrerà in particolare sull'incremento della conoscenza dei risultati dell'azione pubblica, migliorando la trasparenza e la comprensione delle scelte fatte dalle istituzioni. Un aspetto fondamentale sarà l'adozione di nuove modalità di divulgazione e rappresentazione dei dati, sfruttando le opportunità offerte dalle tecnologie digitali per rendere le informazioni più accessibili e comprensibili.

Inoltre, grande importanza sarà attribuita al rafforzamento della partecipazione attiva dei cittadini, in modo che possano avere un ruolo più diretto e informato nelle decisioni che riguardano la collettività.

In questo modo può crescere la consapevolezza collettiva che solo con la conoscenza reale dei fenomeni che ci circondano possiamo vivere una cittadinanza attiva e responsabile, si favorisce il dialogo costruttivo tra istituzioni e cittadini e si crea un ambiente in cui la partecipazione e l'impegno civico diventano strumenti fondamentali per il progresso sociale e democratico.